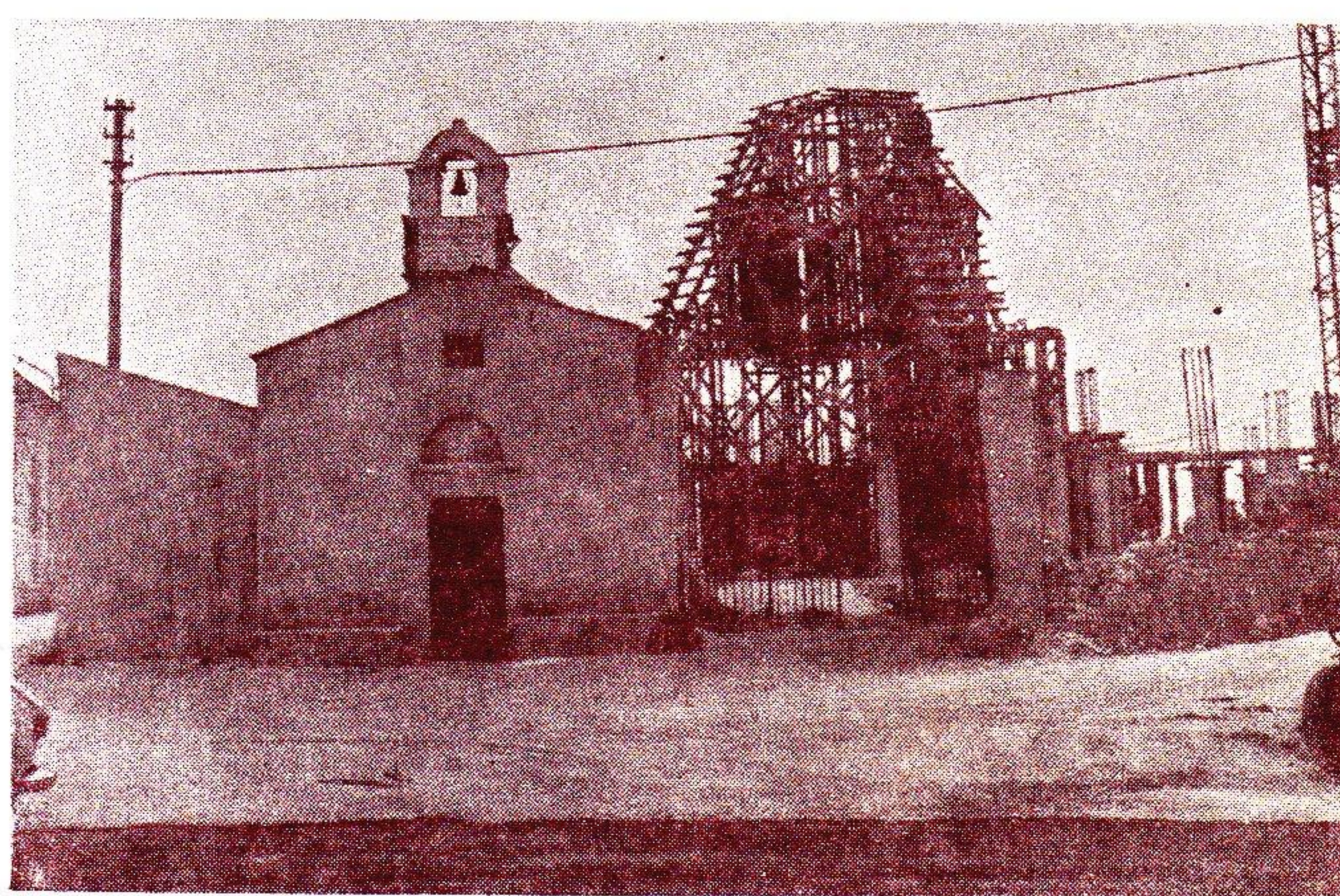


Le Cappelle

rurali del territorio

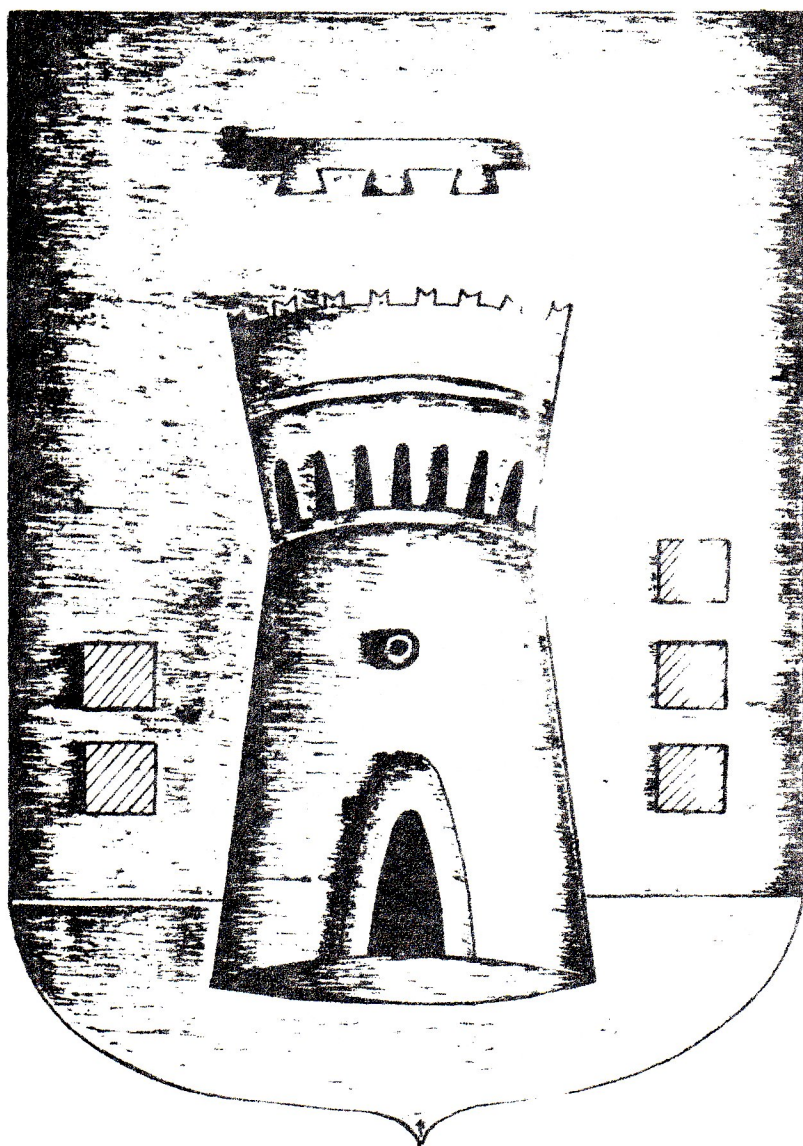
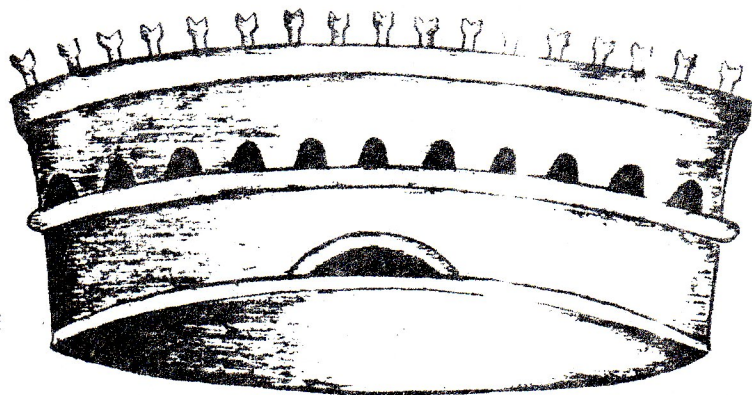


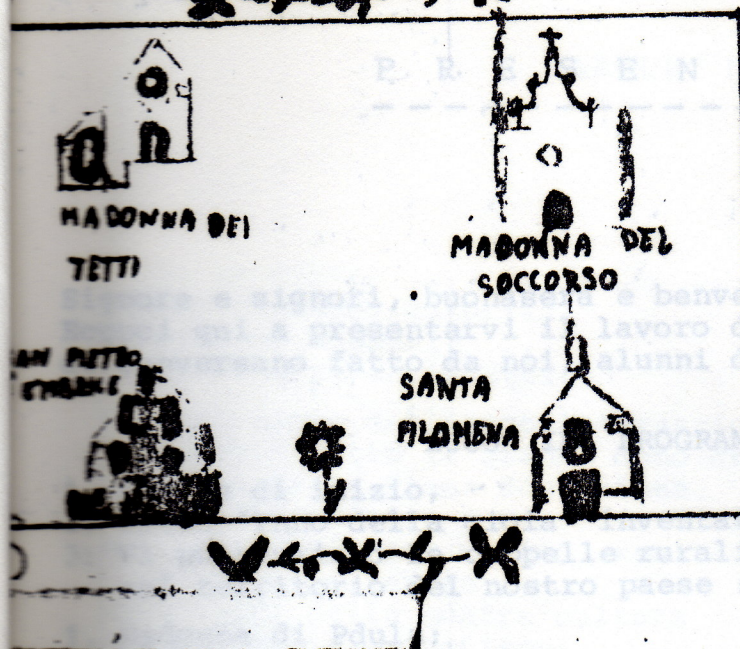
**di Conversano attraverso una ricerca degli alunni
delle IV classi della scuola elementare a tempo
pieno del 2° Circolo di CONVERSANO.**

CENTRO CONVERSANESE RICERCHE
DI STORIA ED ARTE



LE CAPPELLE RURALI DEL TERRITORIO DI CONVERSANO
ATTRAVERSO UNA RICERCA DEGLI ALUNNI DELLE IV ~~CLASSE~~
DELLA SCUOLA A TEMPO PIENO DEL 2° CIRCOLO DI
CONVERSANO - BARI.





Conversano, 22 novembre 1979

Vi invitiamo alla festa di presentazione del lavoro di ricerca sulle Cappelle Rurali Conversano, che avrà luogo Giovedì, 29 novembre alle ore 17,30, nella sala del plesso di Conversano.

Sicuri della vostra partecipazione vi salutiamo.

Gli alunni di 4ª classe del Tempio Pio

PROGRAMMA

1. Parole d'inizio
2. canto « Inno alla gioia »
3. presentazione delle cappelle rurali:
 1. Madonna di Padula
 2. Chiesa di San Donato
 3. Madonna del Passio
 4. San Pietro d'Andria
 5. Santa Filomena
 6. M. S. S. Della Stella
 7. Santa Lucia
 8. San Lorenzo
 9. Madonna dei Tetti
 10. Madonna del Soccorso
 11. Madonna d'Andria
 12. Santa Caterina.
4. Ringraziamento
5. Canto « Ciao! »

P R E S E N T A Z I O N E

Signore e signori, buonasera e benvenuti!

Eccoci qui a presentarvi il lavoro di ricerca sulle "Cappelle Rurali" di Conversano fatto da noi, alunni della scuola a Tempo Pieno.

ECCO IL PROGRAMMA

1. Parole di inizio,
2. Canto "Inno della gioia" inventato da noi
3. Vi presentiamo le cappelle rurali, in ordine di collocazione nel territorio del nostro paese :
 1. Madonna di Pdula;
 2. Chiesa di S. Donato;
 3. Madonna del Passio;
 4. Chiesa di S. Pietro d'Embrice;
 5. Santa Filomena;
 6. M. SS. della Stella;
 7. Chiesa di S. Lucia;
 8. Chiesa di San Lorenzo
 9. Madonna dei Tetti;
 10. Madonna del Soccorso;
 11. Madonna d'Andria;
 12. Chiesa di S. Caterina
4. Una maestra legge la lettera della direttrice del 1° Circolo, giunta nella mattina"
5. Parole del Direttore;
6. Parole dell'Assessore alla P.I.
7. Parole del Presidente del Centro Ricerche;
8. Parole del Presidente del Consiglio del 2° Circolo;
9. Ringraziamento e canto "Ciao".

Grazie e buon ascolto!

CANTICO DELLA GIOIA
PAROLE D'INIZIO

Viva la scuola
Signor Sindaco, autorità,
direttore, maestri,
genitori e parenti tutti,

a conclusione dell'anno internazionale del bambino,
ci è stato fatto il grande dono della Scuola a Tempo Pieno,
o meglio della Piena Educazione.

Essa vuole offrire a ciascuno di noi
più occasioni, per meglio realizzarci
e per farci divenire
produttori della nostra cultura
e non semplici ripetitori.

Per realizzare ciò,
abbiamo scelto il metodo della ricerca di ambiente;
la ricerca ci farà uscire dai confini tradizionali,
anche geografici,
e ci farà superare così il concetto di aula scolastica,
ritenuta finora l'unico spazio idoneo
per l'azione educativa e didattica.
Pertanto il nostro Paese, per primo,
e l'ambiente circostante,
saranno per noi,
campi e oggetto di osservazione.

Eccoci, quindi, a presentarvi il nostro primo lavoro,
fatto sulle cappelle rurali di Conversano.
La nostra non sarà una esibizione teatrale,
ma unicamente la partecipazione a voi
di una esperienza didattica,
che ci ha visti impegnati per circa due mesi.
Abbiamo fatto visite "in loco",
interviste,
abbiamo consultato anche i tecnici dell'arte e della storia;
quali sono i membri del Centro Ricerche di Conversano,
e abbiamo sfogliato libri di storia locale.

Questo rendere pubblico il nostro lavoro
ha il solo scopo
di far gustare anche a voi
il sapore della semplicità,
dell'amore e della fede dei nostri nonni.

Ascoltateci con attenzione
e, se sarete portati a ridere,
fatelo con garbo per non rovinare ogni cosa.

Grazie e buon ascolto!

CANTICO DELLA GIOIA

Viva la scuola
la scuola dove s'impara
viva gli alunni
gli alunni che voglion studiar.

Qui si studio
e qui si canta
qui di gioia
ce n'è tanta;
viva viva i maestri
viva viva noi cantiam;
viva viva noi studenti
viva viva se studiam
così cantiam
così cantiam.

R. Questa è la scuola del sorriso
del sorriso più soave che c'è.
Questa è la scuola della gioia
della gioia più vera che c'è.

Noi studiamo tutti con impegno
ogni giorno
ogni giorno
non abbiamo mai per amiche
nè tristezza e nè cattiva volontà.

R.....

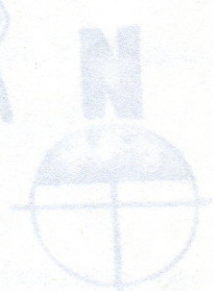
Ha le porte sempre aperte
questa scuola
questa scuola
Ha le porte sempre aperte
per chi con noi vuole studiare e gioir.

R.....

Noi vogliam salire tutti
più in alto
più in alto
noi vogliamo crescere e maturare
per far felici sempre mamma e papà.

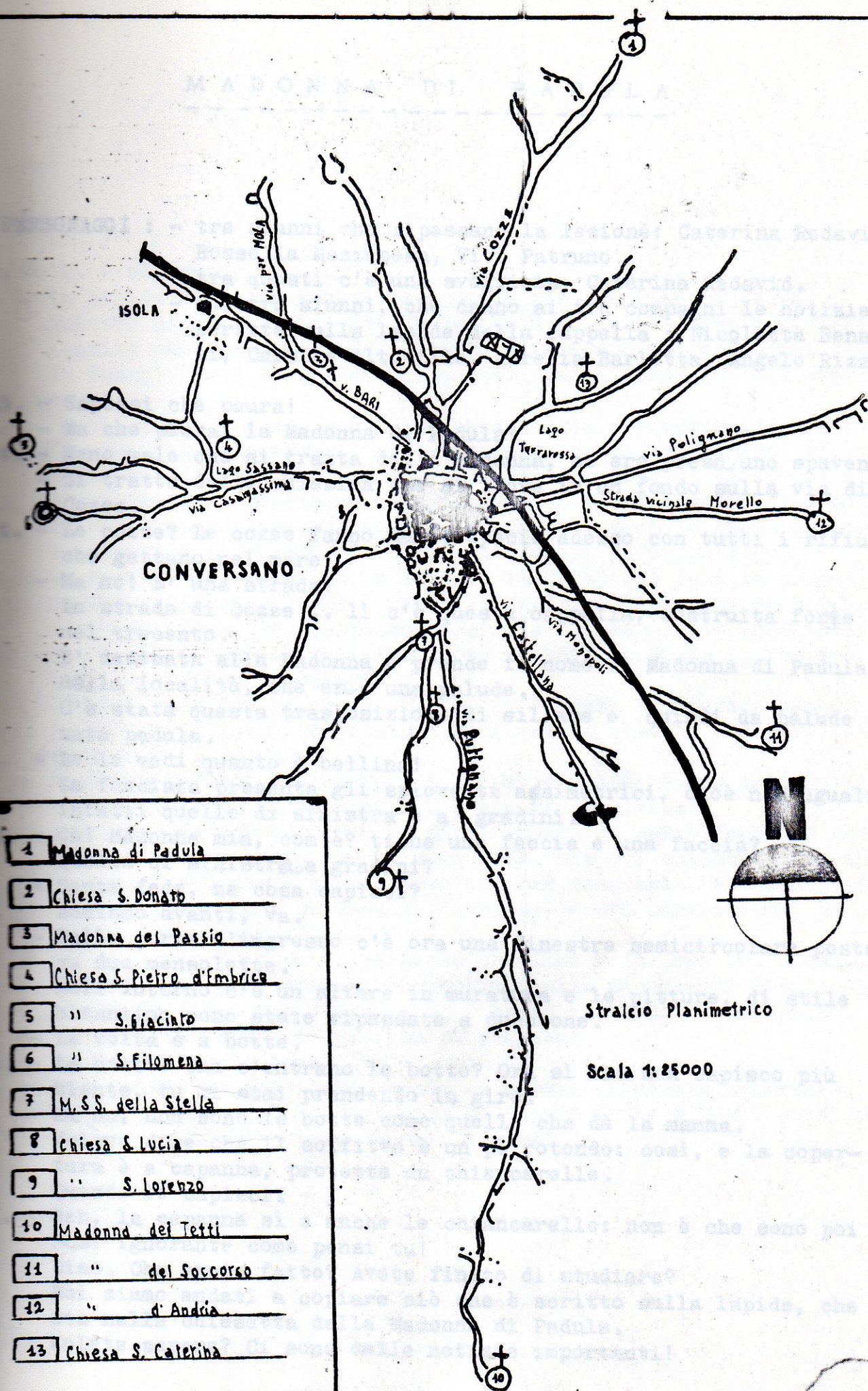
Viva la scuola
la scuola dove s'impara;
viva gli alunni
gli alunni che voglion studiar .
Viva la scuola !

Canto composto dagli alunni di 4^a A - D



Stralcio Planimetrico

Scala 1:10000



MADONNA DI PADULA

PERSONAGGI : - tre alunni che ripassano la lezione: Caterina Redavid
Rossella Mezzapesa, Vito Patruno.

- tra questi c'è una svogliata: Caterina Redavid.

- quattro alunni, che danno ai tre compagni le notizie scritte sulla lapide della cappella : Nicoletta Benassi, Carmine Altovilla, Aurelia Barletta, Angelo Rizzi.

Cat. - Sapessi che paura!

R. - Ma che paura, la Madonna di Padula?

Cat. - Meno male che si tratta della Madonna, mi ero preso uno spavento...

R. - Si tratta della chiesina che si trova in un fondo sulla via di Cozze.

Cat. - Le cozze? Le cozze fanno male, specie adesso con tutti i rifiuti che gettano nel mare!

R. - Ma no! E' una strada!

La strada di Cozze... lì c'è questa cappella, costruita forse nel trecento.

E' dedicata alla Madonna e prende il nome di Madonna di Padula della località, che era una palude.

C'è stata questa trasposizione di sillabe e quindi da palude è nata padula.

V. - Se la vedi quanto è bellina!

La facciata presenta gli spioventi asimmetrici, cioè non uguali infatti quello di sinistra è a gradini.

Cat. - Oh! Madonna mia, com'è? tiene una faccia e una faccia?

Quella di sinistra a gradini?

R. - Santa fede, ma cosa capisci?

Andiamo avanti, va.

- Sulla porta d'ingresso c'è ora una finestra semicircolare posta su due mensole.

Nell'interno c'è un altare in muratura e le pitture, di stile bizantino sono state ripassate a ducotone.

V. - La volta è a botte.

Cat. - Le botte? Che c'entrano le botte? Ora sì che non capisco più niente, tu mi stai prendendo in giro.

V. - Ma no, non sono le botte come quelle che dà la mamma.

Volevo dire che il soffitto è un pò rotondo: così, e la copertura è a capanna, protetta da chiancarelle.

Questo lo capisci?

Cat. - Beh, la capanna sì e anche le chiancarelle: non è che sono poi così ignorante come pensi tu!

R. - Ciao. Che avete fatto? Avete finito di studiare?

Noi siamo andati a copiare ciò che è scritto sulla lapide, che sta nella chiesetta della Madonna di Padula.

Volete sapere? Ci sono delle notizie importanti!

Cat. R. V. - Sì, certo!

N. - La lapide dice che questa cappella è l'unica rimasta delle quattro cappelle, che, nel V° secolo d.C., il Vescovo Simplicio (quello che andò in Africa e portò l'immagine della Madonna del la Fonte), fece costruire nei quattro punti cardinali del nostro paese.

Cat. - La chiesetta è stata più volte abbandonata e ricostruita e porta i segni degli interventi che si sono succeduti nel corso dei secoli. Nel 1935 il porf. Massimo Santore, nativo di Altamura, ma per decenni a Conversano come insegnante di matematica alla Scuola di Avviamento Professionale, restaurò a proprie spese questa chiesetta e la ridonò al culto e ai fedeli di Conversano.

N. - E' scritto ancora sulla lapide che il 29 aprile 1935 la cappella fu riaperta al culto con la benedizione impartita da don Vittorio Tricase e con la Messa celebrata dal sacerdote prof. Bolognini. Il 13 aprile dell'anno dopo celebrò la Messa il Vescovo Mons. Gregorio Falconieri.

Sicchè, riaperta al culto, il popolo riprese la vecchia usanza di andare il lunedì di ~~San~~ Albis a recitare il rosario e a fare pasquetta.

N. - L'usanza infatti era vecchia e ne parla Sant^a Simone nel suo libro intitolato: "I ricordi della mia fanciullezza". Sentite cosa scrive: "Per il dì di Pasqua le mamme facevano per i figli le ciambelle con le uova sode, che qui chiamano 'Corrucoli' ma questi veramente si conservavano per mangiarli la domenica in Albis alla Madonna di Padula, dove, nelle ore pomeridiane, si andava a far gazzarra".

A. - Don Vittorio Tricase ci ha detto che fino a 16 anni fa, circa, lui e i suoi parrocchiani si recavano alla Madonna di Padula ogni lunedì in Albis per recitare il rosario e fare una scampagnata.

V. - Che c'è, Caterina? Ti vedo un po' pensosa! Non sei più spiritosa?

Cat. - Dopo quanto ho ascoltato, sento di essere veramente ignorante. Grazie a voi ho imparato tanto. Ho imparato che è bello studiare e d'ora in poi studierò sempre. Grazie!

S A N D O N A T O

PERSONAGGI : - la presentatrice : Margherita Giordano.

La cappella di S. DONATO, personificata da : Vito Patruno, Carmine Altavilla, Luigi Lippolis Martucci, Domenico Romanazzi, Donato Ridolfi, Angelo Rizzi.

- Tredici intervistatrici : Fonte Corleto, Aurelia Barletta, Palma Lestingi, Nicoletta Benassi, Margherita Giordano, Caterina Redavid, Fonte Vairano, Anna Lorusso, Anna Maria Lamanna, Rosa Fantasia, Maria Francesca Piemontese, Immacolata Fantasia.

- L'intervista viene fatta cantando, sul motivo "Fra Martino campanaro";

M. - Ci ha detto Mincuccio Murro, il sagrestano, che questa chiesetta fu abbandonata e poi restaurata da Ciccillo il sagrestano, al tempo di mons. Falconieri.

Da alcune anni non si celebra più per via del padrone del Fondo. Ve la presentiamo cantando.

I. - San. Donato. San Donato,
dove sei? Dove sei?

S.D. - In via Badaladrone, in via Badaladrone
contrada Petrulli, contrada Petrulli.

I. - San Donato, Dan Donato,
di chi sei? Di chi sei?

S.D. - Del signor Sibilìa, del signor Sibilìa;
proprietà privata, proprietà privata.

I. - San Donato, San Donato
come sei? Come sei?

S.D. - A punta rettangolare,
con un solo ambiente :
non vedete? Non vedete?

I. - E la volta e la facciata
dicci sù, dicci sù.

S.D. - A botte è la volta,
a vela il campanile:
di stile trecentesco, di stile trecentesco.

S.D. - Ma il mio stato attuale
non chiedete? Non chiedete?
Non è per niente buono (2)
e vi prego, deh!, curatemi,
curatemi voi!

I. - Sta tranquilla, San Donato,
chiederemo alle autorità.

MADONNA DEL PASSIO

PERSONAGGI : Maria Miccolis

Giovanni Sacchetti

Stefano Sibilia

Vitantonio Tarallo

^{GIANNI}
Tarallo Coletta

La Madonna del Passio ha un unico ambiente, la volta a botte ed è coperta da tegole.

La porta d'ingresso, i cui stipiti terminano con due mensole, è sormontata da timpano e da una monofora a tutto sesto : finestra che termina in alto con l'arco.

Nell'interno, abbiamo letto, lungo l'asse principale si aprono due arconi, sostenuti da grossi pilastri: colonne.

Questa cappella si trova nei pressi della via vecchia di Mola, a circa 100 metri dalla strada per Rutigliano.

Viene usata come deposito agricolo dal proprietario, che non ci ha permesso di visitarla all'interno.

SAN PIETRO D'EMBRICE

Personaggi:

- Donato Ridolfi
- Margherita Laruccia
- Vito Spada

D. Margherita, Vito, volete venire con me a ripassare la lezione su San Pietro D'Embrice?

M. Sì, volentieri!

V. Sì, d'accordo.

D. Inizia tu, Margherita.

M. Chiesa ... tipica... rurale...

D. Margherita, lega le parole! Dai ripeti!

M. Chiesa, tipica, rurale, probabilmente del XVIII secolo. E' formata da solo ambiente rettangolare coperto da volta a botte. Il letto...

D. Il letto!!! E che ci vai a dormire? Il tetto, dai, continua.

M. Il tetto è a due spioventi, perciò si chiama "San Pietro D'Embrice.

L'ingresso principale, trabeato, è sormontato da una finestrina.

Questo ingresso è stato aperto...

D. Questo ingresso è stato chiuso, non aperto. Continua!

M. Questo ingresso è stato chiuso da una canna fumaria e da un camino rustico.

D. Margherita, sai che vuol dire "camino rustico"?

M. Camino rustico "vuol dire camino dove si fanno i rustici che si mangiano.

D. I rustici che si mangiano!! ma che ti mangi le pietre? "Camino rustico" vuol dire "camino rozzo".

M. Va bene.

D. Dai, continua e non fare commenti.

M. Quindi l'ingresso attuale è stato aperto sul lato Sud. La tessitura.

D. Ma che tessi la stoffa?

M. Così sta scritto sul foglietto.

D. Okai, continua, non c'è tempo da perdere.

M. La tessitura dei muri è costituita da conci...

D. Margherita, che cosa sono i conci?

M. I conci sono i "cocci".

D. I cocci!! I conci sono pietre squadrate grossolanamente.

M. I conci sono pietre squadrate grossolanamente e vi sono tracce d'intonaco.

D. Hai visto che avevo ragione!

M. La Chiesetta si trova in un terreno a circa 20 metri.

D. Venti metri? 200 metri!...

M. La Chiesetta si trova in un terreno a circa 200 metri dal lago di Sassano, sulla strada che porta a Santa Maria dell'Isola. Appartiene al Signor Francesco De Bellis che la usa come deposito agricolo. Lo stato attuale è buono, bisognerebbe togliere la canna fumaria e riaprire l'ingresso principale.

V. Ma, Margherita, non sai proprio leggere, ora signori vi faccio ascoltare io le notizie su San Pietro D'Embrice come si deve, non come ve le ha presentate Margherita. Chiesa tipica rurale probabilmente del XVIII secolo. E' formata da un solo ambiente rettangolare coperta da volta a botte. Il tetto è a due spioventi coperto con embrici, perciò si chiama San Pietro D'Embrice.

L'ingresso principale, trabeato, è sormontato da una finestrina. Questo ingresso è stato chiuso e coperto da una canna fumaria e da un camino rustico.

D. Vito, faccio anche a te questa domanda: che vuol dire "camino rustico?"

V. Camino rustico vuol dire "camino rozzo".

D. Bravo, continua.

V. Quindi l'ingresso attuale è stato aperto sul lato Sud. La tessitura dei muri è costituita da conci cioè da pietre squadrate grossolanamente, con tracce di intonaco. La Chiesetta si trova in un ter-

SANTA FILOMENA

reno a circa 200 metri, dal lago di Sassano, sulla strada che porta a Santa Maria dell'Isola. Appartiene al signor Francesco De Bellis che la usa come deposito agricolo. Lo stato attuale è buono; bisognerebbe togliere la canna fumaria e aprire l'ingresso principale.

D. Lo diremo alle autorità, bravo Vito, hai letto proprio bene, invece Margherita dovrebbe esercitarsi nella lettura.

M. Va bene, grazie.

F. - Finè, cumma Filomen, cum scem?

F.A. - E' un, dun! E sign'ri?

F. - Per, per! E maratt cum stò?

F.A. - E' un! S ni sciot for!

F. - Ciao, nonna! Ciao!

F. - Ce r' l' i? Ce sce t facenn?

F. - Veniamo dalla scuola.

F. - Vogliamo sapere delle notizie sulla cappella rurale di Santa Filomena.

F. - Sapete qualcosa?

F. - Nècc!

F. - E' un ma r'cord mang' adò si scchie!

F. - In via Casamass'm! Ie l'tan!

F. - Se, se... ii teng chadd malat, cumm a chiem?

F. - L'arterioscleros....

F. - Ah, se, se fesc se'rdà tut'i cos!

F. - Conoscete qualcuno che sappia qualche notizia?

F. - S'ad, cumma Filomen, a' mmasc alla signora Schip, che ie la patrona.

F. - Ce ta gghiè desc? Sc' am....

F. - Andiamo nonna, si andiamo!

F. - Come mai da queste parti? Quale vento vi porta?

F. - Chiss m'nnen a nna fe la r'cerch su Sant Filomen.

F. - Ia scol d mo ie canget; vann la matn, u pomerigg, fann la ricerch, collasc, non a capesc chià nodd...

F. - Signora Tina, è vostra questa cappella?

F. - Chi la fece costruire?

SANTA FILOMENA

Vito Giuseppe e Luigi Nicola, in prossimità della loro casina,
naggi:
vedete.

- due nonne : cumma Fontin - Teresa Baccaro
cumma Flomen - Rosa Anna Palumbo
due nipotini, che fanno le ricerche sulla cappella rurale di Santa Filo
sena: Rosa Giardino e Giuseppe Caponio
signora Tina Schipa, proprietaria della cappella: Palma D'Alessandro
prof. Diego Iudice, presidente del Centro Ricerche: Vito Zanetti.

...A. Bun. bun! E sign'ri?

1. - Por, por! E marett cum st'è?

Burl. San'è capitato con i

G.- Ciao, nonna! Ciao!

1. - Ce v' l' t? Ce sce t facenn?

... - Veniamo dalla scuola.

... Vogliamo sapere delle notizie sulla cancelleria di ...

... - Sapete qualcosa?

• - Nooo!

- Il non m'a r'cord mang edè ai cecchie!

.. - In via Casamass'm! Ie l'tan!

• - Se, se... ii teng chedd malat, cumm s chiem?

.. - L'arterioscleros....

- Ahh se, me fesc sc'rdè tut'i cos!

- Conoscete qualcuno che sappia qualche notizia?

• - Sind, cumma Filomen, a' mmasc alla signora Schip, che ie la patron?

- Ce ta gghiè desc? Sc' mm....

- Andiamo donna, sì andiamo!

- Come mai da questo studio particolare sulle

- Chiss m'nnen a nna fe la r'cerch su Sant Flomen.

- La scol d mo ie canget; vann la matn, u pomerigg, fann la ricerch, u collasc, non s capesc chiù nodd...

- Signora Tina, è vostra questa cappella?

- Chi la fece costruire?

P. - Questa chiesetta di Santa Filomena fu fatta costruire nell'anno 1842 dai Primiceri Giannuzzi, cioè dai due fratelli sacerdoti, Vito Giuseppe e Luigi Nicola, in prossimità della loro casina, come vedete.

R. - E come è diventata della famiglia Schipa?

P. - L'unica sorella di questi due sacerdoti sposò il mio trisavolo, appartenente alla famiglia Schipa, e la proprietà, compresa la chiesetta, è diventata degli Schipa.

G. - E perchè la chiesetta è dedicata a Santa Filomena?

P. - Non conosco i motivi perchè la chiesetta è dedicata a Santa Filomena. Forse per devozione o forse perchè si trattava di un nome di famiglia.

So di certo che una sorella di mio nonno si chiamava appunto Filomena: forse era davvero un nome di famiglia.

E. A. - Filomen cumm' a me!

R. - Signora ci fa visitare la chiesa?

P. - Volentieri, venite. Qui, sull'altare, vi era una grande tela, raffigurante la Santa e pertanto la data del 1842. Questo dipinto fu trafugato alcuni anni or sono. La gente diceva che sotto l'altare c'era il tesoro di Santa Filomena,, e infatti, più volte, ladri sconosciuti hanno rotto il pavimento, nel tentativo di trovare questo tesoro.

E. A. - Ma v't nu pecc, por i cos d' Gesù arrbn!

P. - Signora, il mondo è cambiato!

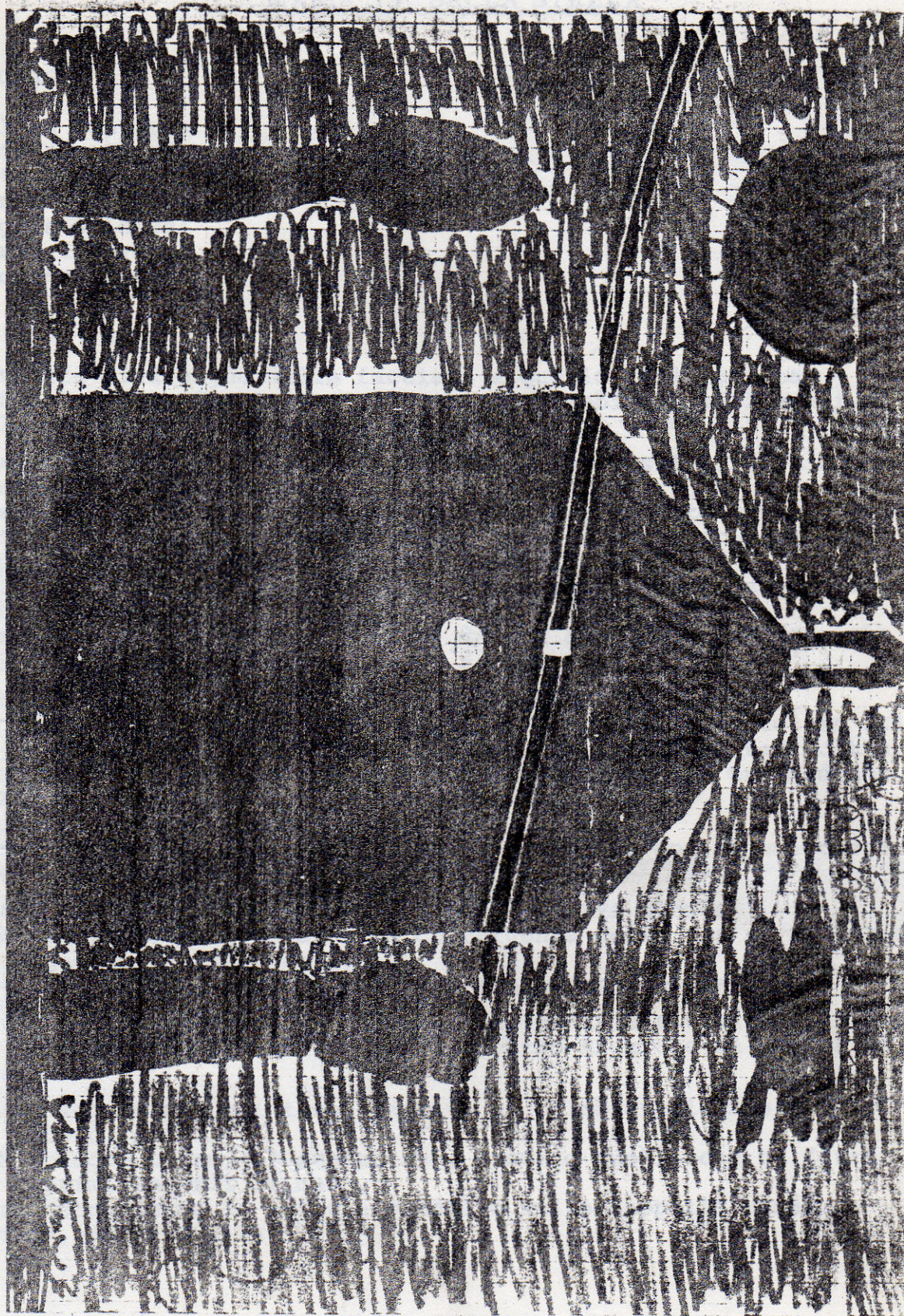
Tutta la campagna circostante è denominata contrada "Santa Filomena". Queste sono le poche notizie che posso darvi, cari ragazzi. Purtroppo mio nonno è morto e l'unica erede anziana della famiglia, Elvira Schipa, è morta pochi giorni fa quasi centenaria. Se volete, potete chiedere notizie più precise su questa chiesetta al Presidente del Centro Ricerche che ha fatto uno studio particolare sulle cappelle rurali del nostro territorio.

atti - Buongiorno... arrivederci... grazie delle belle notizie... scusate u fastidii....

R.A. - Mo vo scet drett o Centr Ricerch! Facii gli educ ca codd ie pr' f'ssor....

R. - Permesso?

- R.G. - Buongiorno!
- V. - Buongiorno!
- G. - Lei è il professore Diego Iudice?
- R. - Il Presidente del Centro Ricerche?
- V. - Sì, sono io. Vi serve qualcosa?
- R.G. - Vorremmo sapere notizie sulla cappella rurale di Santa Filomena. Di che epoca è? In che stile è ?
- V. - Ecco ragazzi. Qui vedete la facc^{ia}ta e la pianta. La chiesetta è formata da un ambiente monocellulare, probabilmente del XIX secolo, quindi non è molto antica. La facc^{ia}ta è in stile neoclassico, cioè in stile greco-romano, ed è inquadrata tra i pilastri angolari; la trabeazione è sormontata da un timpano, cioè da uno spazio triangolare, compreso tra le cornici del frontespizio. Il timpano culmina in un campaniletto a vela. Sulla porta d'ingresso si apre una finestra circolare. La volta è a crociera, al muro di fondo è addossato un altare.
- G. - Sì, l'abbiamo visto, perchè siamo andati in campagna a osservare la cappella.
- R. - Si trova sulla strada per Casamassima, dopo il lago di Sassano, a un chilometro da Conversano.
- G. - Siamo andati con le nostre nonne e la signora Tina Schipa che l'ha fatta visitare.
- R. - Abbiamo visto che è aperta al culto e che al centro dell'altare c'è la pietra sacra su cui si celebra la messa.
- G. - Lo stato attuale della cappella è buono e sarebbe bello che alla festa di Santa Filomena si celebrasse la Messa per il popolo e ci fosse una sagra campestre.
- R. - E' proprio peccato che queste cappelle rurali siano così poco conosciute. Io non sapevo neppure che esistessero!
- G. - Grazie, professore! Mi ha fatto proprio innamorare di queste belle cose e, quasi quasi, vorrei anch'io diventare un ricercatore di Storia e di Arte.
- R.G. - Grazie, buongiorno!
- V. - Buongiorno!



MARIA SS. DELLA STELLA

PERSONAGGI

- Felice Fantasia
- Raffaele Cavallo
- Vito D'Aprile
- Teresa Belfiore
- Angela Sciorsci
- Carlo Iacovelli
- Giovanni Frisone

- F. Qui vedete il disegno della facciata e quello della pianta.
[Maria S.S. della Stella è costituita da 2 ambienti affiancati, di cui la cappella occupa quello più ampio.
- R. La facciata presenta tracce di interventi successivi, cioè è stata fatta in diversi momenti.
Gli stipiti della porta d'ingresso terminano in alto con due mensole che sostengono l'architrave, cioè la trave orizzontale che poggia sugli stipiti, come voi sapete.
Questo architrave è sovrastato da un timpano o frontone curvilineo nella parte superiore.
La facciata è delimitata, in alto, da una cornice spiovente, che termina in alto in un campaniletto a vela.
- V. L'interno ha la volta a botte, cioè leggermente a punta.
La copertura, attualmente di cemento, era presumibilmente, in origine a "chiancarelle" cioè tegole di pietra e non di terracotta.
Sulla parete di fondo c'era un affresco raffigurante una Madonna col Bambino, in stile tardo bizantino.
Attualmente si trova nella Curia vescovile.
La sagrestia annessa è coperta da volta a botte con un unico spiovente.
- T. Questa cappella risale alla prima metà del XVI secolo.
E' ubicata, cioè si trova, alla convergenza della via si S. Lorenzo con quella del Boschetto.
Lo stato attuale è pessimo perchè è stata abbandonata.
- A. Queste notizie le abbiamo rilevate noi, andando a visitare di persona la cappella, aiutati anche dal Centro Ricerche di Storia ed Arte.
- C. Abbiamo saputo che nei tempi passati si celebrava la messa solo il 5 agosto.
Poi Mincuccio Murro, il sacrestano, è stato quello che ha fatto fare i primi venerdì di mese.
- G. Queste, sono tutte le notizie raccolte sulla Cappella rurale: Maria SS. della Stella.

SANTA LUCIA

PERSONAGGI

- Nicola Colazzo

- Tina Coppola

- Margherita Fasano

- Gianni Luca Lombardi

- Filippo Rana

- Isabella Lestingi

- Chiara Giampetro

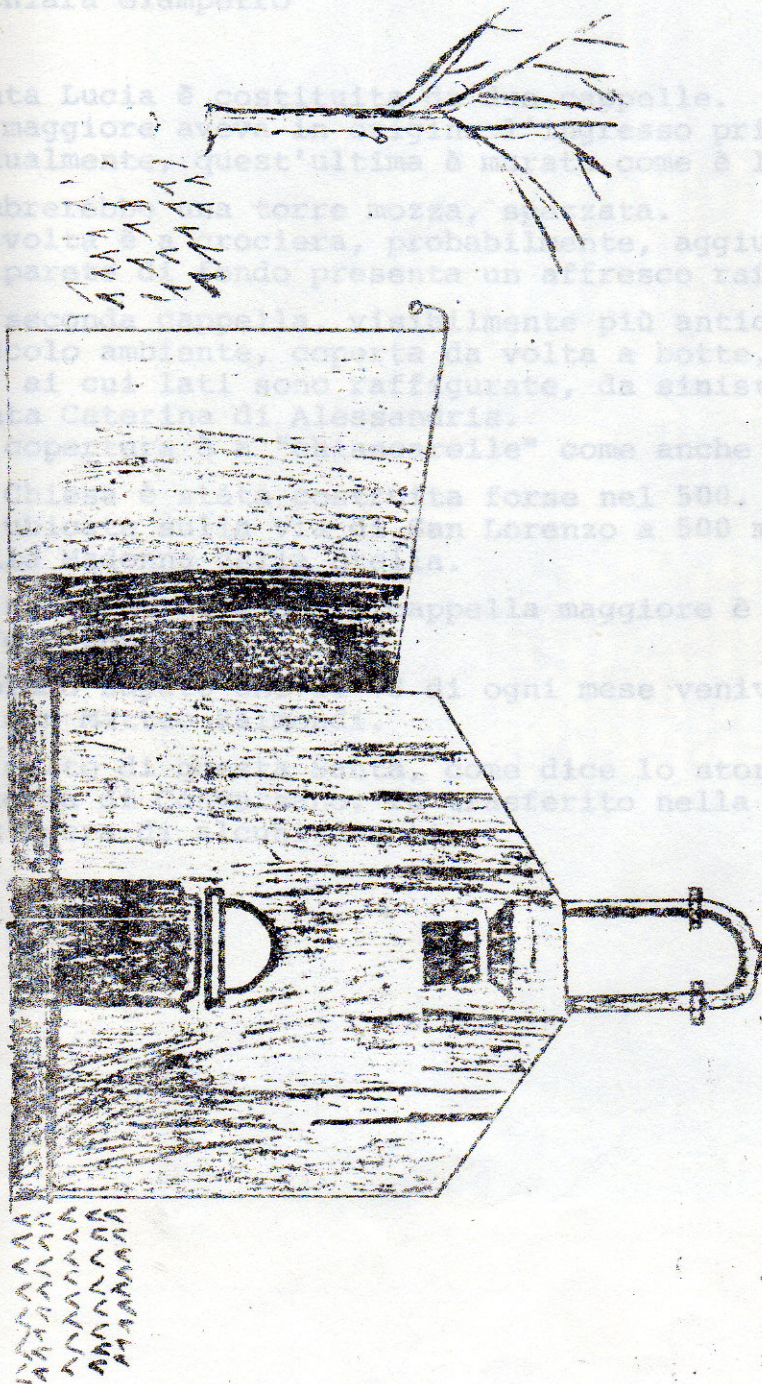
Tavola

CLASSE

SEZ.

TRAM. S.S. DELLA STELLA

Tavola



DATA

ALUNNO

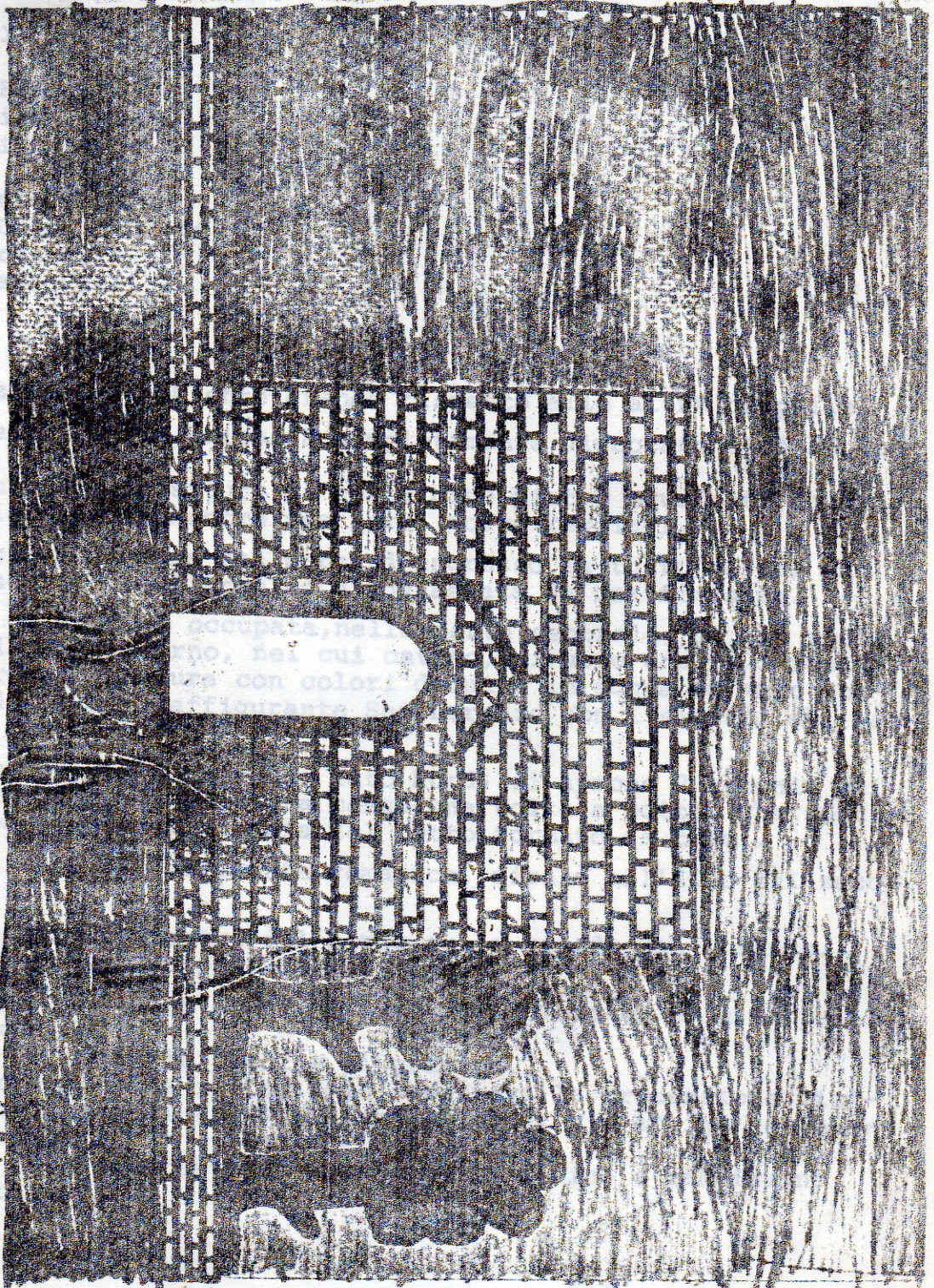
DRAMMATIZZAZIONE

SANTA LUCIA

PERSONAGGI

- Nicola Colazzo
- Tina Coppola
- Margherita Fasano
- Gianni Luca Lombardi
- Filippo Renna
- Isabella Lestingi
- Chiara Giampetro

- N. Santa Lucia è costituita da due cappelle.
La maggiore aveva in origine l'ingresso principale sulla facciata.
Attualmente, quest'ultima è murata come è la finestra sovrastante.
- T. Sembrerebbe una torre mozza, spezzata.
La volta è a crociera, probabilmente, aggiunta in seguito.
La parete di fondo presenta un affresco raffigurante Santa Lucia.
- M. La seconda cappella, visibilmente più antica, è costituita da un piccolo ambiente, coperta da volta a botte, chiusa da un'absidiola, ai cui lati sono raffigurate, da sinistra a destra S. Lucia e Santa Caterina di Alessandria.
La copertura è a "chiancarelle" come anche quella dell'abside.
- G.L. La Chiesa è stata costruita forse nel 500.
E' ubicata sulla via di San Lorenzo a 500 metri dalla cappella della Madonna della Stella.
- F. Lo stato attuale della cappella maggiore è buono, quello della minore è pessimo.
- I. Abbiamo saputo che il 13 di ogni mese veniva celebrata la Messa da don Matteo Raimondi.
- CH. Il culto di questa Santa, come dice lo storico Bolognini nella "Storia di Conversano, fu trasferito nella Chiesa della Passione per opera di alcuni devoti.



DATA _____ CLASSE _____ SEZ _____ ALUNNO _____

PERSONA

- Teresa
- Margherita
- Chiara
- Silvana
- Vittoria
- Gianna
- Anna
- Carlo

DATA

CLASSE

SEZ

ALUNNO

Silvana

T. San Lorenzo
M. Il lato
tuto.
I muri
da comb
CH. Sulla facc
termina in
P. La parete
de visibil
di affr
intoraco
tirio.
V. Lungo il
quali mol
tuiv la
S.L. La costru
lo.
A. S' unica
Lo stato
C. Anticame
la statu
Si pass
Il giorn
no a l'i
Arava la
I presen
olive e

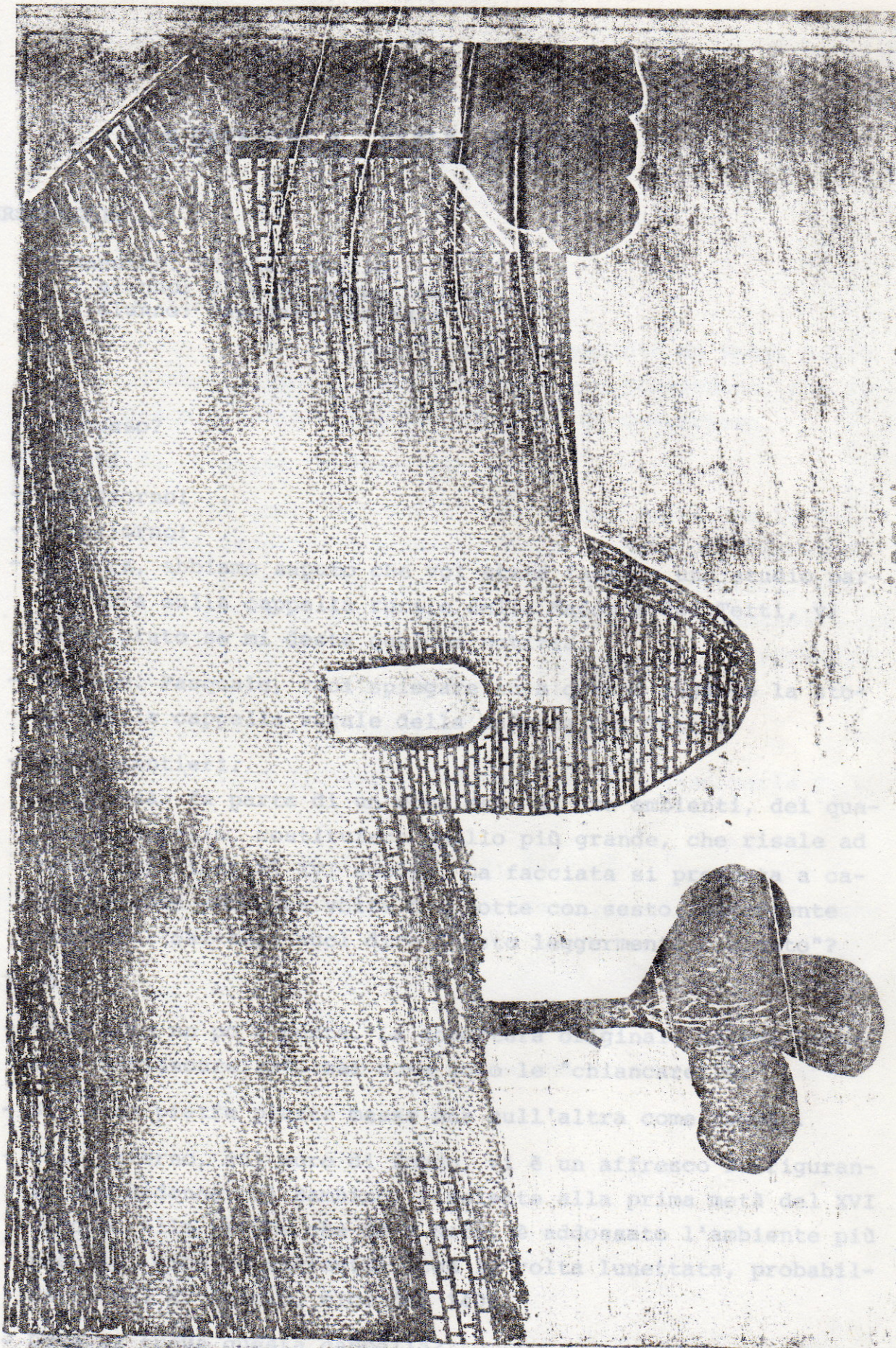
DRAMMATIZZAZIONE

S. LORENZO

PERSONAGGI

- Teresa Bilefiore
- Margherita Fasano
- Chiara Giampietro
- Silvano Di Palma
- Vitantonio Tarallo
- Gianni Luca Lombardi
- Anna Martinelli
- Carlo Iacovelli

- T. San Lorenzo ha un ambiente grande rispetto alle altre cappelle.
- M. Il lato destro della chiesa è completamente diroccato cioè abbattuto.
I muri hanno una tessitura di conci cioè pietre squadrate in modo da combaciare esattamente tra loro, molto regolari.
- CH. Sulla facciata si apre una porta d'ingresso (a tutto sesto) che termina in alto con l'arco ed è sovrastata da una finestra.
- F. La parete di fondo è occupata, nella parte centrale, da una abside visibile all'esterno, nel cui catino, vi sono ancora i resti di un affresco (pittura con colori diluiti in acqua su muro con intonaco di calce) raffigurante San Lorenzo con i simboli del martirio.
- V. Lungo il muro perimetrale del lato Nord, si aprono 2 arconi, sui quali molto probabilmente era messa una volta a botte, che sostituisce la copertura originaria del tetto formato da travi.
- G.L. La costruzione, probabilmente romanica, risale all'XI o XII secolo.
- A. E' ubicata a 2 chilometri dal bivio sulla via di San Lorenzo.
Lo stato di questa cappella è pessimo.
- C. Anticamente, il 9 agosto, si portava da Conversano alla Cappella la statua del Santo.
Si passava la notte in piedi e si pregava.
Il giorno della festa il Capitolo aspettava la processione vicino all'imboccatura di Via Putignano (fine di via Arrigo) e celebrava la messa.
I presenti facevano festa in una masseria vicino e mangiavano olive e ceci neri.



P. - E' ubicata, a 6 chilometri da Conversano, sulla via per l'ort-

MADONNA DEI TETTI

PERSONAGGI:

- maestra: Angela Cavallo
 - 1 alunno: Vito Giuseppe Lomele
 - 2 alunno: Pasquale Fantasia
- V. - Sì, è stata restaurata con il denaro lasciato da Mons. Gallo, un sacerdote nativo di Boci e residente a Conversano, che insegnava Latino al Liceo classico di Conversano.
- V. - Permessso?
- A. - Avanti. Fu chiamata "Madonna dei Tetti?"
- V. - Buongiorno!
- A. - Buongiorno!
- V. - Maestra, abbiamo saputo che voi state facendo uno studio particolare sulla cappella rurale della Madonna dei Tetti, vi sarei grato se mi deste qualche notizia.
- A. - Va bene. Pasquale, vuoi spiegare tu a questo ragazzo la storia della cappella rurale della Madonna dei Tetti?
- P. - Sì, volentieri.
- La chiesa fa parte di un complesso di due ambienti, dei quali la cappella, costituisce quello più grande, che risale ad epoca anteriore al XVI secolo. La facciata si presenta a capanna, come vedi. La volta è a botte con sesto leggermente rialzato. Sai cosa vuol dire "sesto leggermente rialzato"?
- V. - No!
- P. - Vuol dire un po' a punta. La copertura originale doveva essere a "chiancarelle", sai cosa sono le "chiancarelle"?
- V. - Sì, sono pietre piatte messe una sull'altra come tegole.
- P. - Nell'interno, sul muro di fondo, vi è un affresco raffigurante una Madonna col Bambino, risalente alla prima metà del XVI secolo. Alla parete che dà a Nord, è addossato l'ambiente più piccolo, cioè la sacrestia, con la volta lunettata, probabilmente del XV secolo, cioè del 1400.
- V. - Dove si trova questa cappella?
- P. - E' ubicata, a 6 chilometri da Conversano, sulla via per Putignano.



V. - E' stata restaurata questa chiesetta?

P. - Sì, è stata restaurata con il denaro lasciato da Mons. Gallo, un sacerdote nativo di Noci e residente a Conversano, che insegnò Greco e Latino al Liceo classico di Conversano.

V. - Perchè fu chiamata "Madonna dei Tetti?"

P. - Si dice che il nome "dei Tetti" derivi dal fatto che il culto di questa Cappella era curato dai muratori, che facevano e riparavano i tetti. Noi pensiamo che questi muratori, siano messi sotto la protezione della Madonna, chiamandola con il titolo dei "Tetti", dato che il loro lavoro era pericoloso, in quei tempi in cui non c'erano i mezzi di oggi.

V. - Pasquale, grazie delle notizie che mi hai dato.

P. - A proposito, Vito Giuseppe, andiamo domani a osservarla da vicino?

V. - Sì, volentieri verrei a visitarla, quando?

P.-Domani pomeriggio appena usciamo da scuola, così facciamo anche una passeggiata.

V. - Ciao!

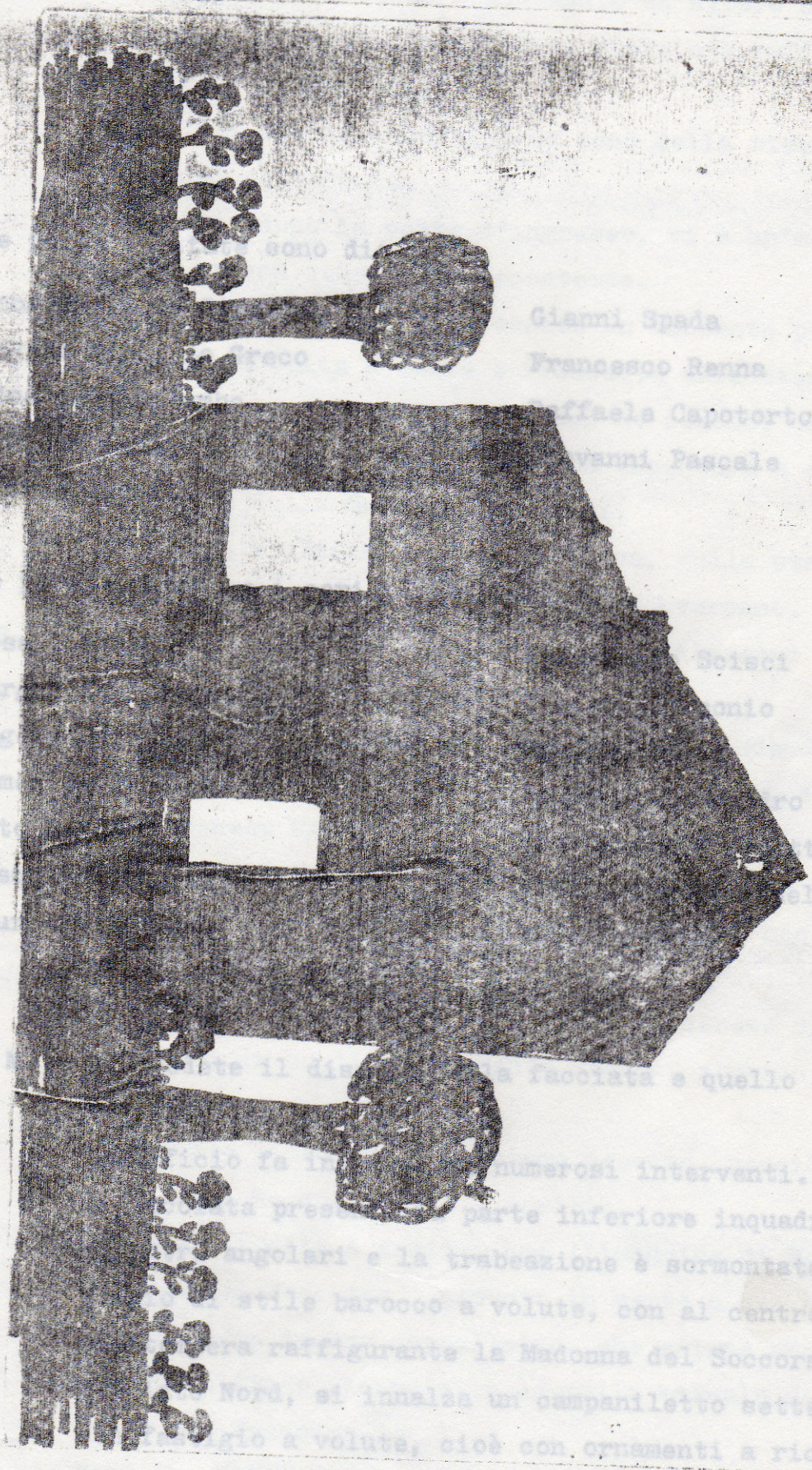
P. - Ciao!

V. - Maestra, grazie delle belle notizie che mi avete dato, spero di averle capite.

A. - Speriamo bene.

V. - Buongiorno!

A. - Buongiorno!



Le ... sono di ...
Gianni Spada
Francesco Renna
Raffaella Capotorto
Giovanni Pascale
Ros ...
Mar ...
Ang ...
Dom ...
Vit ...
Pas ...
Lau ...
A. ...
... il dis ...
... a lacciata e quello della ...
... fa in ...
... numerosi interventi.
... parte inferiore inquadrata
... angolari e la trabeazione è sormontata da
... stile barocco a volute, con al centro una
... raffigurante la Madonna del Soccorso.
Nord, si innalza un campanileto settecento
... a volute, cioè con ornamenti a ricciolini
Nella parte inferiore, le due volute terminali sono di
stile rinascimentale.
La copertura è a volta a botte con sesto leggermente rial

MADONNA
DEL SOCCORSO

MADONNA DEL SOCCORSO

Sulla parete di fondo è addossato un altare settecentesco, con al centro un affresco ridipinto raffigurante la Madonna del Soccorso.

I rilievi che lo incorniciano sono della stessa epoca, cioè del settecento.

Le parti recitate sono di:

Anna Maria De Girolamo	Gianni Spada
Angela Maria Lo Greco	Francesco Renna
Rosa Anna Palumbo	Raffaele Capotorto
Teresa Baccaro	Giovanni Pascale
Donato Ridolfi	

Le parti cantate e i cori parlati sono di:

Rosa Giardino	Vitantonio Scisci
Margherita Laruccia	Giuseppe Caponio
Angela Cavallo	Saverio Tauro
Domenico Stallone	Palma D'Alessandro
Vito Spada	Vito Michele Zanetti
Pasquale Fantasia	Vito Giuseppe Lomele
Laura Castellana	Vito Paradiso

A. M. - Qui vedete il disegno della facciata e quello della pianta, fatti da noi.

L'edificio fa intravedere numerosi interventi.

La facciata presenta la parte inferiore inquadrata tra i pilastri angolari e la trabeazione è sormontata da un fastigio di stile barocco a volute, con al centro una ampia tempera raffigurante la Madonna del Soccorso.

G: - Sul lato Nord, si innalza un campaniletto settecentesco con fastigio a volute, cioè con ornamenti a ricciolini. Nella parte inferiore, le due volute terminali sono di stile rinascimentale.

La copertura è a volta a botte con sesto leggermente rialzato, risalente alla fine del XV secolo.

Sulla parete di fondo è addossato un altare settecentesco, con al centro un affresco ridipinto raffigurante la Madonna del Soccorso.

I rilievi che lo incorniciano sono della stessa epoca, cioè del settecento.

A destra, dopo la porta d'ingresso, vi è un'acquasantiera in pietra tenera, settecentesca.

A.M. - A nord della chiesa è addossato un ambiente più piccolo, coperto da volta a botte e risalente alla stessa epoca della chiesa, cioè alla fine del XV secolo. Originariamente la chiesa doveva avere una copertura a capanna, come quella della Madonna dei Tetti.

G. - La chiesa è ubicata, cioè si trova, sulla strada per Triggianello, a tre chilometri da Conversano.

A.M. - Lo stato attuale è buono, perchè la chiesetta è aperta al culto e quindi, è curata.

G. - Queste notizie le abbiamo rilevate noi, andando a visitare, di persona, la cappella, aiutati, anche, dal Centro Conversanese Ricerche di Storia e Arte.

A.G. - Da Mineuccio Murro, il sacrestano, ci è stato dato un foglio, sul quale sono scritte notizie che non concordano con quelle storiche, per una data.

Mineuccio dice che le notizie, che vi daremo ora, sono riportate in un libro di Sante Simone, storico conversanese.

Noi questo libro non lo abbiamo trovato, perciò vi riferiamo ciò che sul foglio è scritto.

F. - Su questo foglio è scritto che l'immagine di Maria Santissima del Soccorso, trovata in mezzo a una campagna, fu collocata in una cappelletta, che esiste ancora, posta in un fondo vicino alla cappella attuale della Madonna del Soccorso.

Dice che molti fedeli accorrevano alla chiesina per chiedere aiuti e grazie alla Madonna.

Era l'anno 1822, quando la sacra immagine fu collocata in quella chiesina.

R.A. - Dopo pochi anni la Madonna andò in visione ad una devota e disse: Fammi una chiesa più grande in quel luogo dove io sarò il soccorso dei miei figli ed in modo particolare dei bambini, che proteggerò e difenderò sotto il mio manto.

A.G. - La devota rispose: O Vergine Santissima del Soccorso, non ho la possibilità di farti la chiesa più grande in quel punto dove tu sarai il Soccorso dei nostri figli. La Vergine Santa le rispose: Incomincia, penserò io ad aiutarti.

F. - Si iniziarono i lavori e, con il denaro offerto dai fedeli, fu fatta la chiesa più grande.

Ancora oggi i fedeli accorrono qui per implorare l'aiuto della Vergine Santa.

R.A. - Fin qui il foglietto.

Noi concludendo diciamo che, o la data 1822 è sbagliata, oppure questo fatto della visione è una leggenda.

R. - Da una intervista fatta al sig. Mincuccio Murro:

Mincuccio, il sacrestano, ci ha detto che nella chiesetta della Madonna del Soccorso, ogni sabato, da luglio a settembre, viene celebrata la Messa.

La celebra Don Angelo Fanelli.

Fino a 50 anni fa si faceva la fiera.

La Festa religiosa della Madonna del Soccorso si faceva il 16 settembre, quella per il popolo la terza domenica di settembre.

T. - C'era anche la benedizione dei bambini.

Le donne conversanesi usavano andare in processione, cantando il rosario, come si canta oggi, nel mese di maggio in Cattedrale e anche nelle altre parrocchie.

Ora ve lo facciamo ascoltare:

G. - Fin qui tutte le volte che si andavano ad ascoltare la Madonna del Soccorso, che abbiamo tratto dalla storia e dalla tradizione, sulla cappella rurale della Madonna del Soccorso, che abbiamo tratto dalla storia e dalla tradizione, Ave o Maria,
piena di grazia,
il Signore è teo,
benedetta tu sei fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù
Santa Maria,
Madre di Dio,

prega per noi peccatori, adesso e
nell'ora della nostra morte.

Così sia

Gesù e Maria.

T. - Nell'andare via queste donne salutavano la Madonna così:
ora vi facciamo ascoltare questo saluto:

Statt bon o gran Regina

tutto il mondo a te si inchina,

con questo frutto che tu portasti

tutto il mondo illuminasti,

illuminasti quest'anima mia

statt bon Gesù e Maria.

G. - Dai ricordi della mia fanciullezza
dell'architetto Sante Simone, storico Conversanese.
Sante Simone nei ricordi della sua fanciullezza dice
che ogni sabato dell'anno si celebrava la Messa alla Ma
donna del Soccorso e che molte devote andavano ad ascol
tarla.
Anche ai suoi tempi, cioè nel 1894, c'era questa usanza.
Egli dice che queste devote, lungo la strada andavano re
citando poesie.

D. - Sante Simone dice ancora che nella seconda domenica di
settembre si faceva una festicciola ed un mercato, dove
si raccoglievano genti di tutti i paesi circonvicini per
comprare e vendere.

G. - Fin qui tutte le notizie raccolte sulla cappella rurale
della Madonna del Soccorso: notizie che abbiamo tratto
dalla storia e dalla tradizione

M A D O N N A D ' A N D R I A

M. Perciò vedo delle infiltrazioni di acqua piovana. Non c'è lago porta, la cappella è circondata da cespugli e tutti questi rifiuti! che peccato!

A. Ah sì, peccato! Adesso questa cappella è usata come rifugio agricolo e noi conversanesi a ci auguriamo che qualcuno gli provveda, e perché questo patrimonio, che i nostri antenati ci hanno lasciato

due signore, proprietarie di un terreno vicino la cappella non vada distrutto.

Anna Lorusso, Rosa Fantasia.

M. Sarebbe davvero grave.

A. Cercheremo di provvedere. Tutto qui Signori.

MA. Buongiorno!

M. Grazie delle belle notizie.

AR. Buongiorno!

D. Siete state molto gentili.

A. Desiderate qualche cosa?

MA. Arrivederci!

M. Siamo due turisti e stiamo visitando le bellezze di Conversano.

AR. Arrivederci!

Non abbiamo trovato nessuna guida né in negozio, né alla Proloco.

Potete darci qualche notizia di questa cappella?

A. Volentieri!

Noi abbiamo un terreno qui vicino e mio nonno ce ne parlava spesso quando passavamo di qui col biroccio. Come vedete, è una tipica cappella rurale, formata da un solo ambiente.

D. la volta la conosco: è a botte, ma ho visto che il tetto è coperto da pietre.

A. Sì, il tetto è a capanna, coperto da tegole di pietra e non di terracotta, che da noi si chiamano 'chiancarelle'

M. La facciata mi è nuova.

A. Noh, è perché alle pareti sono stati aggiunti due contrafforti.

M. Ah, due sostegni!

A. Sì, proprio come potete vedere in via Stefano Martino, a Conversano, lì ci sono dei contrafforti che sostengono il monastero di San. Cosma perché è una costruzione verticale molto alta.

D. Entriamo?! C'è un affresco: la Madonna col bambino!

R. Proprio, e risale al XVI secolo.

D. Quindi del 1.500. Accipicchia! Ma, da quando è chiusa al pubblico?

R. Mincuccio Murro, il sagrestano, ci racconta sempre che sua nonna diceva che si celebrava la messa e che le donne venivano qui recitando il rosario, fino al tempo del vescovo Lamberti, verso l'inizio di questo secolo. Poi fu abbandonata.

SANTA CATERINA

M. Perciò vedo delle infiltrazioni di acqua piovana. Non c'è la porta, la cappella è circondata da cespugli e tutti questi rifiuti! che peccato!

R. Eh sì, peccato! Adesso questa cappella è usata come rifugio agricolo e noi conversanesi ci auguriamo che qualcuno ci provveda, perché questo patrimonio, che i nostri antenati ci hanno lasciato, non vada distrutto.

M. Sarebbe davvero grave.

A. Cercheremo di provvedere. Tutto qui Signori.

M. Grazie delle belle notizie.

D. Siete state molto gentili.

MA. Arrivederci!

AR. Arrivederci!

una chiesetta singolare,
vero gioiello architettonico,
di cui non c'è l'uguale: Santa Caterina.

R. Santa Caterina, sorge in aperta campagna, tra alberi di mandorlo e ulivi, ad un chilometro da Conversano. E' a pianta quadrilobata, cioè come un quadrifoglio e fa subito pensare ad una costruzione bizantina.

An. Ci sono quindi quattro semicirconferenze, cioè le absidi visibili all'esterno, saldate allo spigolo, che danno vita ad una costruzione meravigliosa, soprattutto dal punto di vista architettonico.

C. L'esterno ha subito dei restauri, che hanno liberato la chiesetta dalle pareti che si addossavano sul fianco.

Ca. La costruzione è in pietra locale. I conci, cioè le pietre, sono messe ad anelli concentrici, che si restringono verso l'alto.

M. Sulla porta d'ingresso c'è un arco, su quest'arco si apre un riquadro incorniciato, che si pensa conteneva uno stemma gentilizio.

SANTA CATERINA

Personaggi 17 alunni: Rosa Fantasia, Angelo Rizzi, Fonte Corleto, Carmine Altavilla, Margherita Gior-dano, Palma Lestingi, Donato Ridolfi, Maria Francesca Piemontese, Fonte Immacolata, Aurelia Barletta, Luigi Lippolis Martucci, Maria Vairano, Vito Patruno, Domenico Romanazzi, Caterina Redavid, Fonte Maria Patruno.

Canto Adesso veniamo a presentarvi

una chiesetta singolare,
vero gioiello architettonico,
di cui non c'è l'uguale: Santa Caterina.

R. Santa Caterina, sorge in aperta campagna, tra alberi di mandorlo e ulivi, ad un chilometro da Conversano.
E' a pianta quadrilobata, cioè come un quadrifoglio e fa subito pensare ad una costruzione bizantina.

An. Ci sono quindi quattro semicirconferenze, cioè le absidi, visibili all'esterno, saldate allo spigolo, che danno vita ad una costruzione meravigliosa, soprattutto dal punto di vista architettonico.

C. L'esterno ha subito dei restauri, che hanno liberato la chiesetta dalle pareti che si addossavano sul fianco.

Ca. La costruzione è in pietra locale.
I conei, cioè le pietre, sono messe ad anelli concentrici, che si restringono verso l'alto.

M. Sulla porta d'ingresso c'è un arco, su quest'arco si apre un riquadro incorniciato, che si pensa conteneva uno stemma gentilizio.

- P. Mio nonno mi ha detto che un uomo sognò che lì c'era un tesoro! Andò, e trovò una chioccia con i pulcini, tutti d'oro.
- D. Sulla base quadrilobata si leva un tiburio con otto falde, sui cui si leva un campaniletto a base quadrata, sormontata da una piramide, che dà slancio a tutta la costruzione.
- M. Questo tempietto è dedicato a Santa Caterina d'Alessandria e non a Santa Caterina da Siena, come erroneamente si crede.
- I. La sua data di origine è incerta: c'è chi dice che risale al XIV secolo e chi all'XI secolo.
- A. Molti studiosi ritengono che questo tempietto risale all'anno mille, epoca in cui la Puglia e quindi anche Conversano, subì l'influenza bizantina, non solo nell'arte, ma anche nel culto dei santi orientali, come era Santa Caterina d'Alessandria di Siria e non di Egitto.
- L.P.M. La chiesetta, con le sue rotondità, è chiaramente di stile orientale, ma le pietre a vista (cioè senza intonaco) mostrano lo stile romanico-pugliese. Ancora oggi ci si meraviglia come, due civiltà così diverse, si fondano così bene in questa bellissima chiesetta campestre.
- M. L'arte, il silenzio e la bellezza della natura circostante si fanno, qui, preghiera. Quelle pietre a vista, sia dell'interno che dell'esterno, sono documento e testimonianza della fede dei nostri antenati.
- V. E' proprio un peccato che vi siano infiltrazioni di acqua piovana, che, a lungo andare, provocheranno lo sgretolamento dei muri, e la perdita di un così pre-

zioso e raro gioiello dell'architettura: e, ben a ragione, è monumento nazionale!

Do. Chiederemo alle autorità che si interessino presso gli Enti, dai quali questa cappella dipende, affinché sia restaurata e aperta al culto, con messa domenicale.

Solo così potrà avere una manutenzione continua ed essere preservata dalla distruzione.

Cat. Noi siamo stati a visitarla, guidati da Mincuccio il sagrestano, che ha la chiave.

Siamo rimasti male, perchè abbiamo visto un interno dai muri spogli di tutto, mentre Mincuccio ci ha detto che c'erano un candelabro e dei quadri devozionali, tra cui quello di Santa Caterina da Siena, che aveva provocato gli equivoci, infatti abbiamo visto che la chiesa è dedicata a Santa Caterina d'Alessandria e non a Santa Caterina da Siena.

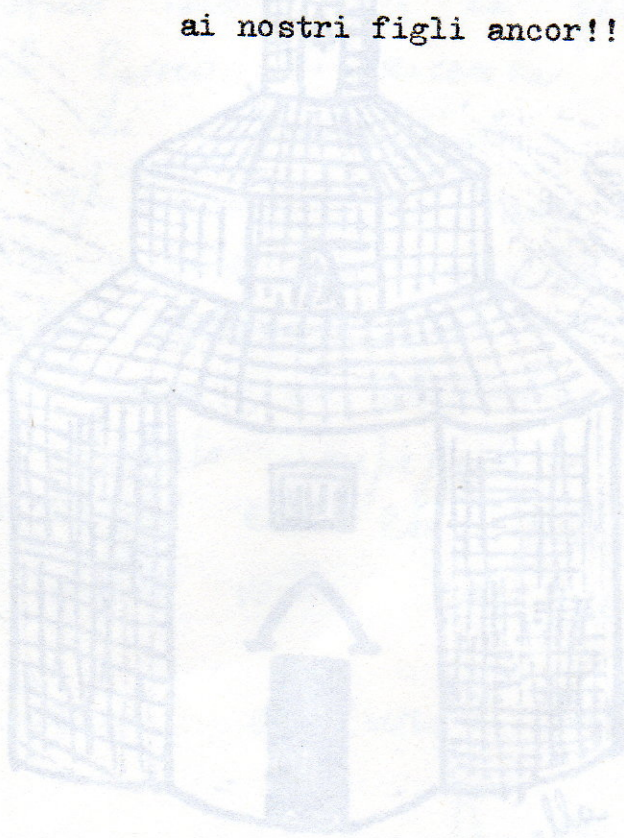
F.M. Noi bambini diciamo che questo tempietto va fatto conoscere, e che noi Conversanesi - per primi - siamo stimolati a conoscerlo, a visitarlo e a rispettarlo. E tu cappellina!

Canto

resta pure serena,
o dolce cappella,
siamo certi che qualcuno
penserà pure a te.
Tutti noi qui presenti
ci impegnamo a che
tu riprenda la vita
di fede e d'amor.

Canto

Belle vero,
queste nostre cappelle;
belle sì,
ma distrugger non le dobbiam.
Voi grandi,
voi autorità,
conservatele
ai nostri figli ancor!!!



Rossella
Mancini

N. _____ di Prot. _____ Cat. _____ Classe _____ Fasc. _____ Addi, _____ 19 _____

La ricerca sulle cappelle rurali, esistenti nel territorio di Conversano, rappresenta una interessante e qualificata testimonianza del nuovo modo di fare scuola secondo l'ottica innovativa del tempo pieno, attuato presso il secondo circolo di Conversano nell'a.s. 79/80.

Essa si inserisce e si inquadra, in modo decisamente autorevole e positivo, nel grande filone delle strategie educative, sperimentali ed innovative, costruite sui reali bisogni dei fanciulli, innestate sulla cultura locale e sul ricco patrimonio dell'ambiente e capaci di realizzare una scuola intesa come territorio in cui lo scolaro "impara ad imparare" attraverso l'acquisizione di capacità e non solo per mezzo della consueta ricezione di contenuti.

Il tempo pieno, perciò, non rappresenta solo un prolungamento della scuola normale ma riceve la sua legittimazione educativa quando realizza le istanze ed attua i principi di una scuola rinnovata nei metodi e nelle tecniche. Appare, così, sempre più chiara ed evidente la valenza pedagogica-innovativa della scuola a pieno tempo rispetto a quella tradizionale per le seguenti ragioni: essa vuole vitaminizzare i bisogni spesso deprivati dell'infanzia, mira ad evitare pericolose gerarchizzazioni fra le materie, realizza un nuovo modo di operare dell'insegnante, attua una sutura fra l'apprendimento formale e quello informale, fra il sapere teorico e quello pratico; esalta un tipo di cultura di carattere antropologico che tende ad aggredire la realtà per cambiarla, sviluppa nei soggetti il senso critico e crea un nuovo approccio interdisciplinare alla lettura dell'ambiente.

Desidero vivamente ringraziare, a nome di tutto il secondo circolo, i colleghi de'Iatta Anna Maria, Giannuzzi Cesarea, Laruccia Raffaella, Lorusso Fonte Maria, Montrone Addolorata, Tomai Mascialino ed i loro rispettivi alunni per quest'ottimo ed originale lavoro che getta tanta luce sul glorioso, antico e spesso dimenticato passato *della cittadina pugliese*.

Esso documenta, altresì, lo sforzo di attuare i principi dell'innovazione educativa e l'ansia di rinnovamento che anima i docenti del 2° Circolo di Conversano. Un particolare ringraziamento desidero anche esprimere alla Circoscrizionale Amministrazione, al Centro Conversanese Ricerche di Storia ed Arte e a quanti si sono generosamente prodigati per la realizzazione della presente pubblicazione.

IL DIRETTORE DIDATTICO
(Cataldo Tanzella)

L'impegno profuso da alunni e maestri nella manifestazione odierna è stata davvero notevole. Questo approccio nuovo e moderno ad un problema tanto importante fa sì che la Scuola riacquisti quel ruolo di protagonista nell'impegno Culturale e Civile, che le spetta e che troppo spesso ha perso nel recente passato.

Ho particolarmente apprezzato questo sforzo che ha insegnato anche a me, non mi vergogno di dirlo, tante notizie che non conoscevo e mi ha mostrato lo stato in cui sono ridotte, ahimè, le nostre preziose cappelle rurali.

L'impegno che un amministratore comunale può e deve prendere in queste occasioni è di interessare gli organi competenti a che si attivino per la tutela e la salvaguardia dei nostri monumenti.

Da questa occasione d'incontro prendo spunto per sollecitare, ancora una volta, i signori maestri e voi tutti, cari bambini, ad elaborare una storia - guida di Conversano fatta da e per bambini, la quale, finanziata dall'Amministrazione Comunale, potrà diventare un momento di crescita collettiva per la popolazione scolastica della città.

Vi ringrazio, cari bambini, per queste ore che mi avete fatto passare piacevolmente e vi auguro che il vostro impegno futuro sia sempre più di premio per voi stessi e per i vostri solerti insegnanti.

Mi sia consentito, infine, ringraziare l'Amministrazione Comunale uscente, nella persona del suo Sindaco prof. Domenico Macchia, attento e sensibile cultore dei beni artistici locali, che sempre ha incoraggiato e sostenuto le iniziative

Macchia *Lovaccaro*

Prof. Diego Judice
Presidente del Centro Conversanese
Ricerche di Storia ed Arte.

Conversano, 28 novembre 1980

Mi sia consentito, in qualità di Presidente del Centro Ricerche di Storia ed Arte di Conversano, esprimere il più vivo, e sincero apprezzamento per l'entusiasmante lavoro di ricerca di dattica condotto dai ragazzi della scuola elementare del 2° circolo di Conversano, diretti dal caro amico prof. Tanzella, coadiuvato dal corpo insegnante e dal Consiglio di Circolo.

Dopo il 1975, anno in cui il nostro Centro curò ed aprontò una Mostra documentaria ed un volume sull'argomento delle Cappelle Rurali, è la prima volta, infatti, che proprio dal mondo della scuola, da questi ragazzi, già sin d'ora sensibili testimoni del patrimonio artistico-culturale della nostra cittadina e certamente gelosi custodi del domani, ci viene sollecitato l'interesse a riprendere coscienza di quei valori del passato che tanto inorgogliscono noi cittadini conversanesi.

Noi del Centro, facendo nostro questo squisito appello, chiediamo agli amministratori, che concretamente possono fare qualcosa se lo vogliono, di intervenire in tempi brevi affinché siano restituite alla fruizione pubblica queste orgogliose testimonianze del passato le quali, altrimenti andrebbero irrimediabilmente perdute e disperse.

Auspichiamo, altresì, che questo saggio dei bravi ragazzi del 2° Circolo di Conversano, affiancandosi al lavoro già pronto e disponibile del Centro Ricerche, possa essere dato alle stampe con una dignitosa veste tipografica.

Mi sia consentito, infine, ringraziare l'Amministrazione Comunale uscente, nella persona del suo Sindaco prof. Domenico Macchia, attento e sensibile cultore dei beni artistici locali, che sempre ha incoraggiato e sostenuto le nostre iniziative.

Prof. Diego Judice

Presidente del Centro Conversanese

Ricerche di Storia ed Arte.

Conversano, 28 novembre 1980

Assolvo al gradito piacere di presentare il lavoro, sulle Cappelle Rurali di Conversano, frutto delle ricerche dei bambini del Tempo Pieno, al primo anno della loro nuova esperienza.

Auguro che possa essere utilmente letto da coloro che seguono con interesse ed attenzione la scuola e le sue attività.

Esprimo l'augurio ed il compiacimento mio e degli altri consiglieri per il lavoro, che rappresenta il punto di partenza per ulteriori approfondimenti e per altre iniziative simili, che non possono non trovare l'entusiastica ed appassionata collaborazione del Consiglio di Circolo, impegnato a garantire il pieno funzionamento delle istituzioni scolastiche di un circolo nascente.

Possiamo ben dire che la gestione sociale della scuola, se ben intesa ed attuata, può produrre molto nell'interesse dei bambini, delle famiglie e della società.

Senza retorica, possiamo affermare serenamente che gli sforzi compiuti da tutti noi del Consiglio di Circolo hanno prodotto i frutti desiderati: la prima attuazione del Tempo Pieno, il potenziamento della Scuola Materna, l'acquisto dei sussidi didattici e del materiale di facile consumo, l'organizzazione delle attività extrascolastiche.

Molto è stato fatto e molto si deve ancora fare.

Contiamo sulla collaborazione di tutti perchè la scuola del 2° Circolo migliori sempre di più.

Sento il dovere di ringraziare, in prima persona, il Direttore Didattico, che con il suo entusiasmo riesce a contagiare tutti, i signori docenti per la loro dedizione, i genitori per la loro intelligente collaborazione ed anche gli alunni, che tanto si sono impegnati nel lavoro di ricerca sulle cappelle rurali di Conversano.

Vito Vitto

Presidente del Consiglio del 2° Circolo

Conversano, 28 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Vi ringraziamo dell'attenzione con cui ci avete seguito: questo è il primo frutto del Tempo Pieno.

Ci auguriamo che ne porti tanti altri.

Cogliamo l'occasione per dire il nostro grazie ai maestri che hanno voluto il Tempo Pieno, ai genitori che l'hanno chiesto, al Consiglio di Circolo che l'ha approvato, al direttore che l'ha accettato e, soprattutto al Sindaco, che ci sta fornendo le strutture materiali, e a quanti si stanno adoperando, affinché la scuola a Tempo Pieno di Conversano risponda ai fini per i quali è stata istituita.

Vi salutiamo con un canto e vi diciamo tutti insieme:

ARRIVEDERCI !!!

8. Santa Caterina: sia riaperta al culto con la celebrazione della Messa nel giorno dedicato a Santa Caterina d'Alessandria; siano sollecitamente riparate le spaccature da cui l'acqua piovana filtra abbondantemente nell'interno; sia periodicamente controllata e riparata, sia difesa dalle costruzioni di stile moderno che si vogliono fare troppo vicine alla cappella.

9. Maria SS. della Stella: si propone il trasferimento di tale cappella in un luogo più sicuro e salubre per la sua conservazione.

Gli alunni di 4^a classe del Tempo Pieno della Scuola Elementare del 2^o circolo di Conversano, nel lavoro di ricerca sulle Cappelle Rurali del Territorio di Conversano, hanno rilevato lo stato attuale delle cappelle stesse e fanno alcune proposte:

1. San Pietro d'Embrice: bisognerebbe riaprire l'ingresso principale originario e il finestrino, attualmente ostruiti da una canna fumaria e da un camino.
2. Santa Filomena: bisognerebbe fare celebrare la messa per il popolo con una sagra campestre il giorno(o la domenica successiva) di Santa Filomena;
3. Madonna dei Tetti: bisognerebbe restaurare il dipinto che sta sull'altare, deturpato dal tempo e dagli uomini; ripulire, restaurare, chiudere con una porta la sacrestia e riaprire la porta di comunicazione con la Chiesa, nonchè togliere il camino.
4. Madonna del Soccorso: si chiede la riapertura abituale al culto; il ripristino della festa religiosa, del mercato e della benedizione dei bambini che si facevano la seconda domenica di settembre, come dice lo storico conversanese Sante Simone.
5. San Donato: si chiede la riapertura al culto con la messa annuale il giorno di San Donato; il restauro.
6. Madonna di Padula: si chiede che sia ripulita dagli interventi successivi che hanno deturpato l'affresco originario; che l'accesso sia reso libero e indipendente che siano ripristinati il culto e la sagra campestre del lunedì in Albis sia chiusa la porta con la chiave.
7. Madonna d'Andria: bisognerebbe restaurarla perchè il suo stato attuale è pessimo; ripulirla dai rifiuti che la riempiono e la circondano; chiuderla con una porta; restaurare l'affresco.

8. Santa Caterina: sia riaperta al culto con la celebrazione della Messa nel giorno dedicato a Santa Caterina d'Alessandria; siano sollecitamente riparate le spaccature da cui l'acqua piovana filtra abbondantemente nell'interno; sia periodicamente controllata e riparata, sia difesa dalle costruzioni di stile moderno che si vogliano fare troppo vicine alla cappella.
9. Maria SS. della Stella: si propone il trasferimento di tale cappella in un luogo più opportuno: sarebbe la soluzione ideale per la sua conservazione in quanto il pessimo stato attuale sembra essere la conseguenza di una volontà demolitrice, visto che dietro è stata costruita l'altra chiesa.
Quindi esteticamente le due chiese stanno malissimo.
Nella chiesa trasposta e restaurata dovrebbe ritornare naturalmente l'affresco originario che attualmente si trova nella Curia Vescovile.
Si ritiene che tale proposta, anche se audace economicamente, sia attuabilissima, se sostenuta da una reale volontà conservatrice del nostro patrimonio culturale-storico - artistico.
10. San Lorenzo: riconsolidamento dei muri esistenti, recupero e protezione dell'affresco esistente nel catino absidiale; ripulitura della pavimentazione circostante, poichè originariamente vi era una piazzetta a basole della cui esistenza oggi non vi è traccia a causa delle erbacce.
11. Santa Lucia: ripristino dell'ingresso principale originario: restauro della volta, data la presenza di infiltrazione di acqua; restauro dell'annessa cappella originaria e ripulitura dalle erbacce circostanti.
12. Madonna del Passio: esproprio da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti di Bari e conseguente restauro, poichè è inammissibile che un'opera d'arte venga usata come deposito agricolo.

Per tutte le cappelle rurali del territorio di Conversano si propone:

- un segnale stradale turistico che indichi l'ubicazione delle cappelle;
- un libretto guida con le notizie storico-artistiche e tradizionali;
- delle guide comunali, fornite di mezzi di trasporto (i pulmanini scolastici inutilizzati nel periodo estivo) per il giro turistico;
- le chiavi di tutte le cappelle affidate alla Pro Loco e al Centro Ricerche e a disposizione dei visitatori;

- COMUNE DI CONVERSANO
- l'esproprio di tutte le cappelle rurali private e il passaggio a bene culturale demaniale, affidato agli enti culturali comunali, quali la Pro Loco e il Centro Ricerche;
 - la cura religiosa delle cappelle affidata alla Parrocchia nel cui territorio la cappella si trova.

13/1/1980

28 gennaio

Conversano, 30 novembre 1979

Gli alunni della 4^a classe del Tempo Pieno del 2° circolo di Conversano

CONVERSANO

Nell'assicurare ricezione di quanto in oggetto, desidero tutto far pervenire agli alunni interessati il mio più vivo compiacimento, unitamente a quello dell'Amministrazione, per l'interessante e pregevole studio che essi hanno compiuto sull'argomento, e che pubblicamente sarà tenuto a base da questa Amministrazione per i prossimi interventi in proposito.

Nonostante tuttavia alcune delle proposte conclusive cui gli alunni pervengono sono senz'altro di facile attuazione, altre ne hanno bisogno di studio, di tempo e soprattutto di finanziamento.

Posso assicurare comunque che le proposte saranno meritate, per quanto di competenza, tutta la possibile attenzione e cura meritano nell'ambito della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali locali che è indubbiamente anche tra i compiti dell'Amministrazione Comunale.

Nella preghiera di voler portare la presente a conoscenza degli alunni autori della rilevazione e delle proposte, ringrazio il corpo S.V. ed agli alunni medesimi il più cordiale saluto.

IL SINDACO

(Prof. Domenico Macchia)



COMUNE DI CONVERSANO

PROVINCIA DI BARI

Prot. N. 1218

Allegati N.

Risposta a nota N. 217

28 gennaio 1980

del 19/1/1980

Div. Sez.

OGGETTO: Rilevazione sullo stato delle cappelle rurali del territorio di Conversano da parte degli alunni della IV^a classe Elementare a tempo pieno.-

AL SIG. DIRETTORE DIDATTICO
II° CIRCOLO SCUOLE ELEMENTARI
Via Firenze

CONVERSANO

Nell'assicurare ricezione di quanto in oggetto, desidero anzi tutto far pervenire agli alunni interessati il mio più vivo compiacimento, unitamente a quello dell'Amministrazione, per l'interessante e pregevole studio che essi hanno compiuto sull'argomento, e che indubbiamente sarà tenuto a base da questa Amministrazione per i suoi ~~future~~ interventi in proposito.-

Mentre tuttavia alcune delle proposte conclusive cui gli stessi alunni pervengono sono senz'altro di facile attuazione, altre invece hanno bisogno di studio, di tempo e soprattutto di finanziamenti.-

Posso assicurare comunque che le proposte ~~medesime~~ medesime troveranno, per quanto di competenza, tutta la possibile attenzione che esse meritano nell'ambito della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali locali che è indubbiamente anche tra i fini dell'Amministrazione Comunale.-

Nella preghiera di voler portare la presente a conoscenza degli alunni autori della rilevazione e delle proposte, ringrazio e porgo alla S.V. ed agli alunni medesimi il più cordiale saluto.-

IL SINDACO

(Prof. Domenico Macchia)



19 FEB. 1980

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI

ARTISTICI E STORICI DELLA PUGLIA

BARI

Al DIRETTORE DELLA DIREZIONE

DIDATTICA STATALE

2° Circolo

Via Firenze

CONVERSANO (BA)

Risposta a _____ del _____

Allegati n. _____

Prot. N. 697 RACCOMANDATA

Oggetto: CONVERSANO (BA) - Rilevazione sullo stato delle cappelle rurali del territorio degli alunni di 4° classe.

e, p.c. ALL'ILL.MO SIG. SINDACO

" AL CENTRO STUDI E RICERCHE
CONVERSANESE

CONVERSANO

CONVERSANO

Questo Ufficio nel prendere atto con vivo compiacimento della rilevazione in oggetto, ringrazia per la collaborazione prestata e per l'interesse mostrato nei confronti di un problema così grave qual'è quello delle Cappelle Rurali site in agro di Conversano, il cui precario stato di conservazione era, purtroppo, già noto.

La scrivente, nell'assicurare il proprio interessamento per i problemi sollevati, nella convinzione che il moltiplicarsi di iniziative spontanee come quelle in questione possa contribuire alla formazione di una coscienza civica sempre più attenta ai problemi della conservazione del patrimonio storico-architettonico, si augura che tale iniziativa non resti isolata ma che sia anzi approfondita in collaborazione, se necessario, con il Comune di Conversano e con gli altri Enti comunque interessati al problema.

Si assicura, infine, per il futuro ogni possibile necessaria collaborazione.

DIREZIONE REGIONALE ARCHEOLOGIA e MONUMENTI
Sezione di Bari (Archeologia)
26.2.80
Prot. N. 666
Col. B. 27.2.80

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Riccardo Mola)

[Signature]

DT/tm